

I nomi locali dei comuni di Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro, Vigolo Vattaro

a cura di Lidia Flöss

Trento, Provincia autonoma di Trento. Servizio Beni librari e archivistici, 2002.

CARATTERISTICHE DEL DIALETTO DI BOSENTINO, CENTA SAN NICOLÒ, VATTARO E VIGOLO VATTARO CON ESEMPI TRATTI DALLA TOPONOMASTICA

L'area geografica occupata dai comuni di Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro (definita a volte altipiano della Vigolana, altre volte pianoro, o insellatura)¹ si viene a collocare al margine più occidentale del Trento orientale, tra la valle dell'Adige, la Vallagarina e la Valsugana. Essa confina infatti a Ovest con Trento (comune di Vattaro), a Sud con Besenello e Folgaria, a Est con Caldonazzo e Calceranica e a Nord con Pergine Valsugana.

Il dialetto che si parla in questi comuni appartiene al gruppo del Trentino centrale, che, secondo la partizione di Tomasini "comprende il Basso Sarca, la Val d'Adige fino al confine linguistico, Cembra, l'altipiano di Piné, il Perginese, Folgaria e Lavarone, Vallarsa e Terragnolo, il Cavedinese con Vezzano e Terlago, le Giudicarie di qua dal Durone."² Da questa ampia area dialettale è parso opportuno a più di uno studioso staccare però la Valle dell'Adige al di sotto dei Murazzi "perché la parlata lagarina presenta tratti veronesi, [...] che diventano ancora più evidenti nella parte bassa, tanto che definirei" - scrive la Anzilotti - "la parlata un dialetto trentino meridionale, di passaggio cioè fra il trentino centrale e il veronese, talora più vicino a questo che a quello."³

L'area dialettale del Trentino centrale - illustra Bonfadini - "un tempo più simile linguisticamente alle valli occidentali, è oggi in avanzata fase di venetizzazione, sotto l'influsso del dialetto del capoluogo, che, almeno nei registri più elevati, tende ad espugnare i caratteri più spiccatamente lombardi (sentiti come "rustici"), tra cui, in primo luogo, le vocali *ö, ü* (sostituite da *ó, u*)."⁴

Questi "caratteri più spiccatamente lombardi" sono infatti completamente assenti nella parlata e nella toponomastica dei comuni di Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro, dove, invece, risultano ancora ben saldi due altri caratteri di tipo lombardo, che sono peraltro quelli che meglio contraddistinguono la parlata del trentino centrale: la caduta delle vocali atone finali diverse da *-a* e la mancanza di dittongazione dalla vocale *Ē* latina in sillaba libera.

Riportiamo di seguito solo una parte dei numerosissimi esempi possibili relativi alla caduta della vocale finale diversa da *-a*: *Albiól, Bèch, Bósch, Bosentin, Campanilot, Caputèl, Castegnar, Castèl, Còl, Crós, Cròz, Dòs, Fól, Fornas, Garzilon, Laghét, Marzon*, vari *Mas* (tra cui a Vigolo Vattaro *Mas da Fin, Mas del Cònt, Mas del Pasolot*)⁵, *Migazzon, Molin, Òrt, Pian, Pónt, Póz, Rif, Ròcol, Rombonós, Rónch, Sas, Sentér, Val, Vatar, Vignal*.⁶

Nonostante questo abbondante numero di esempi, in tutti e quattro i comuni non mancano però i casi in cui la vocale finale diversa da *-a* risulta conservata, probabilmente sotto l'influsso della parlata valsuganotta del confinante comune di Caldonazzo.

A Bosentino abbiamo: *Baito del Bòsnia, Bòsco del Bòsnia*⁷, *Calcara del Nardo, Górgo de pila, Limede*, tutti i *Maso* (*Maso de le Tofoline, Maso del Titin, Maso Fosina, Maso Fòzza*,

¹ Si veda qui l'introduzione geografica di Giuliana Andreotti.

² Tomasini 1960, p. 87-88.

³ Anzilotti 1992, p. 8. Cfr. anche Zamboni 1977, p. 46.

⁴ Bonfadini 1983, p. 45.

⁵ A Vigolo Vattaro sono undici i toponimi *Mas*, e sette i toponimi *Maso*.

⁶ Inseriamo in questo gruppo anche i toponimi *Castegnè* (e toponimi composti con *Castegnè*), *Faé* (e toponimi composti con *Faé*), *Loné* o *Noné*, *Nogaré*, *Salasà*.

⁷ Si osservi che i nomi *Bósch* e *Rónch* compaiono anche nella forma *Bòsco* e *Rónco*.

Maso Piovan), Rio dei Rivòzzi, Róbio, tutti i Rónco (Rónco dei Basiliòti, Rónco del Bòsna, Rónco nòvo), Sòto le vigne, Strada del Lago, Trózo⁸.

A Centa: Albio, Baito dei Pàcheri, Baito de la Piéra, Bósco del Pàsio, Bósco grande, Bósco tóndo, Bòsna, tre Brólo, Busa del Gazo, Campo grande, Campo grandò, Capussaro, Colómbò, tre Fónno, Fórnò, Fòvo, Grézo, Maso Chiésa, Maso Póster, Passo de la Frìca, Patataro, Pra grandò⁹, Pra lóngo, Pra nóvo, Pra tóndo (3 volte), Primo Fónno, Quadro, Rio de la Val róssa, Rio Trè avézzi, Rochéto, sette Rónco, Secóndo Fónno, Séga del Tórcio, Solio del Spilech, Tèrzo Fónno, Tórcio, Trózo dei pastóri, Zampo, Zanco.¹⁰

A Vattaro: Albio, vari Baito, l'idronimo Borcinago (con variante Porcinago), Campolóngo, Fónno, Fórnò, tutti i Maso (tra cui Maso Mònte, tranne Mas Perazzóli), Ongario, Pra grandò, Pra grandò dén ai Campreghèri, Pra grandò dén al Loné, Pra lóngo, Pra tóndo, Rónco, Sòto ai Górgi de pila, Tóvo lóngo, Trambario.

A Vigolo Vattaro: numerosi Baito (tra cui il Baito del Galéto), il Bersalio, due Bivaco, vari Bósco, Cantèndro, Doridóndo, Gazo, sette Maso (tra cui Maso Fornace e Maso Ginépro che possono essere delle italianizzazioni), Pra del fòvo, Pra grandò, Pra lóngo (ma troviamo anche Pra lónch), Pra tóndo, Ricòvero (probabile italianizzazione di recente importazione), Stóo dei Sète finestróni, numerosi Tóo (tra cui Tóo largo), Zugo de le bòce.

E, sebbene meno numerosi, troviamo anche svariati casi in cui dei due nomi che compongono il toponimo uno conserva la vocale finale, mentre l'altro no. A Bosentino: Sentér del Trózo, Bósco del Zanot, Péz grandò, Sas róbio, Secóndo stradèl, Spiàz grandò, Stradon nóvo. A Centa San Nicolò: Dòs tóndo, Filar lóngo, Molin nóvo, Val de l'Albio, Vignal grandò. A Vattaro: Baito del Paternòl, Campo stòrt, Dòs del bugo (con Frate del Dòs del bugo, Malga Dòs del bugo, Strada Dòs del bugo e Strada vècia Dòs del bugo), Òrt forestale, Sas róbio, Vignal grandò. A Vigolo Vattaro, dove questa categoria è piuttosto nutrita: Cròz de l'óvo, Maso sbrodic', Sas bianco, Sas del piòcio, Sas del spègio, Slavin lóngo, Spiàz grandò, Tóo del camin, Tóo del giaron, Tóo del Pra picol, Tóo del sasson, Tóo rós, Val del lóvo (che ha però come variante Val del lóf).

L'altro tratto dialettale tipico della varietà del Trentino centrale che risponde a caratteristiche lombarde è la mancanza di dittongazione da Ĕ latina in sillaba libera (che peraltro differenzia anche il veronese dalle altre varietà di dialetti veneti). Anche questo tratto è ben documentato a Bosentino e negli altri tre comuni.¹¹ Troviamo infatti regolarmente Séga, Sentér e l'esito -èl, -èla da -ĔLLU, -ĔLLA latini; solamente a Centa San Nicolò e a Vattaro troviamo rispettivamente un Baito de la Piéra e un Dòs de la Piéra.¹²

Tipico del dialetto trentino centrale, oltre che del veronese e del veneto centrale,¹³ è anche l'esito -ar, -ara della terminazione latina -ARIUS, -ARIA. A Bosentino troviamo Bussolari, Calcara, Calcare, Caponare, Capussari, Castegnar, Castelar, Cioldare, Crosara, Ferar, Giare, Lunari, Nogaré, Pezzara, Pioverari, Pontara, Pra dei perari, Riva dei castagnari. A Centa San Nicolò: Calcara, Crosara, Lotrara, Marascara, Pontara, Val tovara, Ravara. A Vattaro: Ara, Calcara, Carbonara, Pinara, Pontara, Strada de la crosara. A Vigolo Vattaro: Ampomolare, Bigolara del Sighel, Calcara, Calcare, Calcaròta, Carbonara, Casara, Crosara, Cròz de le becarie, Giare, Giasenari, Grilare dei Pulzi, Lastarói, Lazzara, Mas dei Strazzarói, Ròcol del Strazzaról, Molare, Nogare grande, Nogaróle, Pontara del Furlan, Pra credaról, Pra zucara, Rodar, Sabionara, Sabionare, Tóo del giaron, Val Zerezara, Val dei scudelari, Val de la calcara.

Solamente a Bosentino e a Centa San Nicolò sono attestati dei toponimi che presentano l'uscita in -èr, -èra (tipica del veneto di koinè e del lombardo) che, a Sud della

⁸ Si aggiungano i toponimi *Belvédere* e *Rifugio Madonina* che, più che essere esempi di nomi che conservano la vocale finale diversa dalla -a, sono casi di italianizzazione.

⁹ Si aggiungano i toponimi *Busa grande*, *Riva grande* e *Val grande*, dove l'aggettivo femminile *grande* sembra essere un'italianizzazione (al pari di *Belvédere*).

¹⁰ Si aggiungano *Rifugio Casaròta*, *Rifugio Paludéi* che più che essere esempi di nomi che conservano la vocale finale diversa dalla -a sono casi di italianizzazione.

¹¹ Bonfadini 1983, p. 45. Cfr. anche Bonfadini 1992, p. 36; Zamboni 1988, p. 527.

¹² Il *Dòs de la bandiéra* di Vigolo Vattaro sembra essere un'importazione recente dall'italiano.

¹³ Bonfadini 1992, p. 39.

linea dei Murazzi, in Trentino si inserisce, come osserva Bonfadini, "come un cuneo nella Valle dell'Adige in corrispondenza del distretto roveretano."¹⁴ Questi rari toponimi sono, a Bosentino: *Rossère* e *Sassèra*, e a Centa San Nicolò: *Rossèr* (*Riva del Rossèr*) e *Campreghèri*.

Come per i pochi casi precedenti, è ancora la Val Lagarina a influenzare i quattro comuni dell'altipiano per quanto riguarda altri due caratteri dialettali che, secondo Tomasini¹⁵, sono da ricondurre all'influsso del veronese: la regressione di ò a ó¹⁶ e, in maniera più lieve, la caduta della dentale intervocalica.¹⁷

L'oscuramento di ò ad ó è testimoniato in tutti e quattro i comuni, con maggiore incidenza a Bosentino e a Vigolo Vattaro.

Tra i toponimi di Bosentino la ó è più diffusa della ò e, in alcuni casi il medesimo toponimo viene pronunciato in entrambe le maniere: *Bról*, *Bróli*, *Cariòle* (che ha come variante *Cariòle*), *Fognóla* (che ha come variante *Fognòle*), *Grataróla* (che ha come variante *Grataròla*), *Móie*, *Pian dei capriói*, *Rizzól*, *Rónchi nóvi* (che ha come variante *Rónco nóvo*), *Rozóle* (che ha come variante *Rozòle*), *Sentér del Bus de le zóle*, *Stradon nóvo* (che ha come variante *Stradon nóvo*). Altri casi presentano solamente la ò: *Palù lònga*, *Campi lònghi*, *Strada de Santa Vigabòna*, *Zòca*, *Zòchi*.

Situazione analoga abbiamo a Vigolo Vattaro, dove i toponimi con la ò sono pochissimi: *Marzòla* (e composti con *Marzòla*) e *Pra del fòvo*, mentre quelli con la ó sono la maggior parte: *Baito dei Fóli*, *Bèch de la Zeróla*, *Bómbi*, *Bracagnói*, *Bróli*, *Bról*, *Bróli*, *Camin del stól*, *Campagnól*, *Campagnóle*, *Costabróda*, *Costabróde*, *Credarói*, *Cròz botazzól*, *Cròz butassól*, *Cròz de l'óvo*, *Grataróla*, *Lastarói*, *Mas dei Strazzarói*, *Nogaróle*, *Piazzól*, *Pólsa*, *Pólse*, *Polsemól*, *Pra credaról*, *Prapegói*, *Rozóle*, *Scalarói*, *Zeióla*.

A Centa San Nicolò abbiamo una presenza quasi paritaria di toponimi con ó e toponimi con ò: *Albiól*, *Brói*, *Brólo*, *Bus de le zóle*, *Fратиòle*, *Frazzióle*, *Menegói* (e composti con *Menegói*), *Molin nóvo*, *Pra nóvo*, *Strada nóva* si alternano con *Fòchesi*, *Fòvi*, *Fòvo*, *Marògne*, *Mòle*, *Molin del Maròla*, *Tròi* (e composti con *Tròl*), *Val lònga*, *Voltaròle*.

A Vattaro invece i toponimi con la ó sono numericamente inferiori a quelli con la ò. Abbiamo infatti: *Biól*, *Fól*, *Móia*, *Nól*, *Sentér del Bus de le zóle*, *Val dei óveni*, *Zóch*, *Zópe* e, con la ò: *Andreòle*, *Baito del Paternòl*, *Biasiòl*, *Bròli*, *Canòvi* (e composti con *Canòvi*), *Dòs dei fòvi*, *Flòncheri*, *Galbiòle*, *Grataròla*, *Mas Perazzòli*, *Mòrbi*, *Pian dei bòi* (e suoi composti), *Smerdaròl*, *Strada ché va fòra al comun*, *Strada de le scòle*, *Strada tròzi*, *Val dei óveni*, *Vataròl*, *Voltaròle*.

Nella Val Lagarina il fenomeno dell'oscuramento della *o* si accompagna a quello della chiusura della *e* davanti a *n* seguita da consonante. Nei quattro comuni dell'altipiano è largamente attestata invece la *è* in casi come *Caputèl dei Cressènzi*, *Póz de la Buslènda*, *Strada dei zènto scalini* a Bosentino, *Residèntza Sandra* a Centa San Nicolò, *Sorgènte* a Vattaro, *Cantèndro*, *Caputèl dei Pènti*, *Cròz dei dènti*, *Quattrozzènto*, *Sas de la marènda*, *Seizzènto* a Vigolo Vattaro. Solo sporadicamente troviamo attestata anche la *é*: *Dòs de la péndola* a Bosentino, lo stesso toponimo *Zènta* (e toponimi composti) a Centa San Nicolò e Vattaro, *Péndola*, *Prazzipéndola*, *Prazzipéndol* a Vigolo Vattaro.

Anche la scomparsa della consonante dentale intervocalica (che in altre varietà del Trentino viene conservata al grado di sonora) è presente nei comuni dell'altipiano, ma in maniera molto modesta. In tutti e quattro i comuni è usata infatti la forma *Prai* (ma a Bosentino troviamo anche *Prada* e *Pradestèl*, a Vattaro *Prada* e *Pradi*, a Vigolo Vattaro *Pradida*), a Bosentino e a Vattaro troviamo i *Traversai*, a Centa San Nicolò e a Vigolo Vattaro troviamo *Brusai* (ma a Vigolo Vattaro c'è anche *Brusadi*) e, solo a Centa San Nicolò, abbiamo *Credai*. Ovunque, invece viene pronunciato *Strada*; a Vigolo Vattaro si usano le forme *Contrada*, *Spada*, *Viata*, a Vattaro *Paradis* e a Centa San Nicolò *Brustoladi* e *Cavada córta*.

Il dialetto trentino centrale che si parla nei comuni di Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro e Vigolo Vattaro e che, naturalmente, caratterizza anche la loro toponomastica, costituisce dunque una base linguistica comune per tutto l'altipiano della Vigolana. Esso,

¹⁴ Bonfadini 1992, p. 39; Zamboni 1988, p. 532

¹⁵ Tomasini 1960, p. 89; cfr. anche Anzilotti 1992, p. 8.

¹⁶ Anche Tomasini 1965, p. 100.

¹⁷ Tomasini 1960, p. 89; Battisti 1922, p. 6.

(ripulito dei tratti lombardi ritenuti più spiccatamente "rustici") lascia però spazio anche a qualche tratto dialettale proveniente dalle aree confinanti.

Particolarmente interessanti sono gli influssi veneti provenienti dalla Valsugana (in particolare da Caldonazzo) che si manifestano soprattutto negli episodi di conservazione della vocale finale diversa da *-a*. In proporzione agli altri tre, il comune che presenta il maggior numero di toponimi "venetizzati" per questo aspetto è Centa San Nicolò, mentre Bosentino, Vattaro e Vigolo Vattaro presentano un'incidenza di toponimi con conservazione di vocale finale diversa da *-a* praticamente paritaria dal punto di vista percentuale e numericamente inferiore a quella di Centa San Nicolò.

E proprio Centa San Nicolò, assieme a Vattaro è l'unico comune che presenta un caso di dittongazione di *Ĕ* latina in sillaba libera (altro fenomeno veneto), altrimenti completamente assente nella zona.

Gli influssi lagarini sono invece particolarmente evidenti a Bosentino e Vigolo Vattaro, dove sono maggiormente frequenti rispetto agli altri comuni l'oscuramento di *ò* in *ó*; a Bosentino inoltre sono molto numerose le uscite in *-èro*, *-èra* e a Vigolo Vattaro le *é* davanti a *n* seguita da consonante.

Anche Centa San Nicolò presenta un numero relativamente alto di toponimi con uscita in *-èro*, *-èra*. Il comune di Vattaro, infine, è quello che meno risente degli influssi lagarini e che, al pari di Centa San Nicolò, presenta uno dei due soli casi di dittongazione di origine veneta.

Poco significativo è da ritenere infine l'ingresso del fenomeno lagarino della caduta della dentale intervocalica, modestamente presente in tutti e quattro i comuni.

Lidia Flöss